

Sintesi parlamentare n. 27/C della settimana dal 4 luglio all'8 luglio 2011

11 Luglio 2011

CAMERA DEI DEPUTATI

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

APPROVATI DA UN RAMO DEL PARLAMENTO

- **DDL Costituzionale su "Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in materia di soppressione delle province"** (DDL 1990/C ed abb.).

L'Aula ha esaminato, in prima lettura, e **respinto** il provvedimento in oggetto, licenziato dalla Commissione Affari Costituzionali con richiesta di reiezione.

Nel corso dell'esame sono stati approvati due emendamenti soppressivi, rispettivamente, dell'art. 1 e dei restanti articoli del provvedimento con cui si prevedeva la soppressione delle province con modifiche agli articoli della Costituzione tra cui l'art. 114 per cui la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Città metropolitane dalle Regioni e dallo Stato.

Scheda emendamenti in Aula

Per quanto riguarda l'iter parlamentare precedente ed i contenuti si vedano le [Sintesi nn. 39/2009 e 20/2011](#).

Il disegno di legge non proseguirà il suo iter di approvazione.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

APPROVATI DALLE COMMISSIONI DI MERITO

- **Decreto legge n. 89 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari"** (DDL 4449/C).

La Commissione Affari Costituzionali ha approvato, in prima lettura, in sede referente, il provvedimento in oggetto con modifiche al testo del Governo.

Si tratta, in particolare delle seguenti:

Art. 1

Viene previsto che nella procedura di verifica della sussistenza del requisito della disponibilità delle risorse economiche, sufficienti a garantire il soggiorno del cittadino comunitario oltre i tre mesi, si tenga conto delle spese afferenti l'alloggio sia esso in locazione, in comodato, di proprietà o detenuto in base a un altro diritto soggettivo.

Emendamento 1.2

Art. 3

Viene integrato l'art. 32 del T.U. dell'immigrazione, con la previsione in base alla quale il permesso di soggiorno può essere rilasciato per motivi di studio, di accesso al lavoro o di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, ai minori stranieri extracomunitari non accompagnati, affidati ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, ovvero sottoposti a tutela, previo parere positivo del Comitato per i minori stranieri di cui all'articolo 33 ovvero ai minori stranieri non accompagnati.

Emendamento 3.50

Scheda emendamenti in Commissione

Il decreto legge è stato emanato per evitare le procedure di infrazione comunitaria per l'incompleto o non corretto recepimento della direttiva comunitaria 2004/38/CE, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, nonché per il mancato recepimento della direttiva comunitaria 2008/115/CE, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Infatti, il termine di recepimento di quest'ultima direttiva è scaduto il 24 dicembre 2010.

Per la parte relativa alla materia della libertà di circolazione dei cittadini comunitari, il decreto legge introduce delle modifiche nel decreto legislativo 30/2007 che aveva recepito la direttiva 2004/38/CE. Queste modifiche corrispondono, come risulta dalla relazione illustrativa, a rilievi espressi dalla Commissione europea e

riguardano, tra l'altro:

- l'attestazione "ufficiale", di una relazione stabile tra il cittadino comunitario e il partner della cui circolazione e soggiorno si tratti;
- l'eliminazione del riferimento all'obbligo del visto d'ingresso ai fini del soggiorno fino a tre mesi, dell'iscrizione anagrafica per i familiari del cittadino comunitario nonché del rilascio della carta di soggiorno di durata superiore a tre mesi per i medesimi soggetti;
- la presentazione da parte dei familiari non comunitari del cittadino UE di un documento rilasciato dall'autorità competente del Paese di origine o provenienza che attesti la qualità di familiare e, qualora richiesto, di familiare a carico ovvero di membro del nucleo familiare ovvero familiare affetto da gravi problemi di salute, che richiedono l'assistenza personale del cittadino dell'Unione, titolare di un autonomo diritto di soggiorno;
- la possibilità di verificare la sussistenza delle condizioni di soggiorno solo in presenza di ragionevoli dubbi in ordine alla loro persistenza;
- le modifiche della disciplina dei presupposti dell'allontanamento dal territorio dello Stato sia del cittadino comunitario che dei suoi familiari.

Per la parte relativa alla disciplina dei rimpatri, il decreto legge recepisce la direttiva 2008/115/CE apportando modifiche ed integrazioni al testo unico in materia d'immigrazione D.Lgs 267/1998. In particolare, sono disciplinati:

- l'esclusione del reato di ingresso e soggiorno illegale per lo straniero, in uscita dal territorio nazionale, identificato durante i controlli di frontiera;
- l'esclusione dell'espulsione per lo straniero irregolare identificato alla frontiera;
- l'esecuzione dell'espulsione con accompagnamento alla frontiera in una serie tassativa di casi, quali l'esistenza del rischio di fuga;
- l'indicazione dei casi (residuali) nei quali non si procede all'espulsione forzata, bensì all'intimazione ad abbandonare il territorio dello Stato;
- l'emanazione di un decreto del Ministro dell'interno per la definizione delle linee-guida per la realizzazione dei programmi di rimpatrio, delle priorità da seguire nella loro attuazione e dei criteri per l'individuazione dei soggetti chiamati a collaborare (enti locali, associazioni di volontariato ecc.).

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, l'articolo 5 del provvedimento autorizza la spesa di euro 16.824.813 per l'anno 2011 e di euro 40 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 per le finalità connesse all'adeguamento dei centri di identificazione ed espulsione, di cui all'articolo 3, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali.

Il decreto legge, che scade il 22 agosto 2011, passa ora all'esame dell'Aula.